

# La scelta delle reti per il rilancio del manifatturiero

## Laterza e Bonomi ospiti di Confindustria per presentare lo studio della fondazione Visentini

«Una volta tanto l'Italia può proporre un modello e mettere un paio di anziché andare a rimorchio degli altri paesi dell'Unione europea. Il laboratorio sulle reti potrebbe diventare un modello nell'ambito dell'iniziativa Reti 2020». Lo ha affermato il presidente della fondazione Bruno Visentini e vicepresidente di Confindustria per il Mezzogiorno, Alessandro Laterza, nel corso della presentazione della ricerca Contratti di rete: un'analisi comparativa, a Pescara.

Sottolineando che la ricerca condotta dal laboratorio sulle reti d'impresa, operante in seno alla fondazione, è la prima in Italia di questo tipo, Laterza ha affermato che «con lo strumento innovativo del contratto di rete e con l'attuazione dello Statuto delle imprese che ha recepito lo Small business act, il quale include le reti tra i soggetti che partecipano alle

gare d'appalto, si può creare in sostegno a sviluppo e ridare fiato alla nostra economia. Altro obiettivo delle reti potrebbe essere favorire la coesione economica e sociale tra nord e sud del paese. Se l'Italia fosse già in rete, un qualsiasi terremoto in Emilia o altrove non ci avrebbe messo in ginocchio. Proprio attraverso il sistema delle reti le imprese avrebbero potuto, e mi auguro che presto potranno, aiutarci, compensare e trarci risorse, beni e servizi».

L'obiettivo è di arrivare, entro il 2016 a mille reti d'impresa con diecimila soggetti coinvolti. Lo ha affermato il vicepresidente di Confindustria per le Reti d'impresa, Aldo Bonomi. Nel suo intervento, si è soffermato sui risultati importanti che, a livello nazionale, si stanno registrando con le reti d'impresa, tanto che «l'Italia è costantemente

osservata da altri paesi, i quali vogliono capire come si possano sviluppare le piccole imprese proprio grazie ai contratti di rete». Bonomi ha anche sottolineato la necessità «di accordi e di sensibilizzare gli imprenditori», perché «tutti hanno capito che senza manifatturiero non si va da nessuna parte. E allora bisogna continuare a fare in modo che questo settore impieghi tante persone».

Per quanto riguarda il futuro, l'idea è quella di continuare a far sì che le reti si sviluppino: «Abbiamo delegato Unioncamere affinché possa sviluppare il sistema con tutti gli attori coinvolti - ha sottolineato Bonomi -. A partire da questa ricerca devono venire fuori idee e proposte». In merito alle priorità da portare avanti, Bonomi ha citato, tra l'altro, la semplificazione amministrativa, la necessità di dare attuazione a

quanto previsto dallo statuto delle imprese, l'adozione di misure che promuovano l'occupazione e l'accesso al credito, oltre alla promozione di ricerca e innovazione. «Come Confindustria dovremo dare

l'esempio e proprio per questo siamo già partiti con una serie di nuovi progetti sulle reti associative. Occorre rimboccarsi le maniche, tornare uniti nella stessa direzione per dare ai nostri figli un futuro migliore. Noi - ha concluso - faremo certamente la nostra parte, per far sì che l'Italia diventi migliore».

*L'obiettivo di mille realtà e 10mila addetti entro il 2016*

# Il Messaggero

# ABRUZZO

GIOVEDÌ 7 GIUGNO 2012  
PESCARA: P. Duca d'Aosta, 34  
Tel. 085/28141/2/3-Fax 4221462  
E-Mail: abruzzo@inmessaggero.it  
CHIETI: P. Duca d'Aosta, 34  
Tel. 085/28199-Fax 4224570

LAQUILA:  
Via della Croce Rossa, 119  
Tel. 0862/410244-Fax 410164  
TERAMO:  
Via della Croce Rossa, 119 (ACI)  
Tel. 0862/410244-Fax 410164